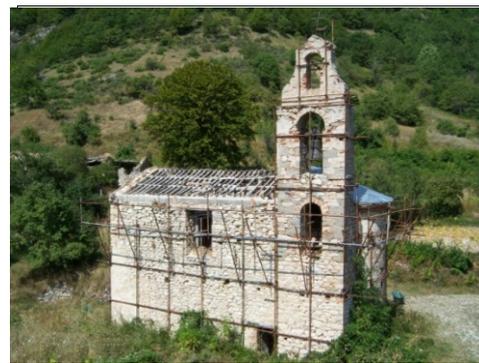


IL PAESE FANTASMA IN VENDITA



Il borgo di Valle Piola nel comune di Torricella Sicura in provincia di Teramo



Borgo medievale al prezzo di un villino

Valle Piola costa mezzo milione di euro, cioè solo 144 euro al metro quadrato

TORRICELLA SICURA. Un intero borgo, la cui storia risale al Medioevo, messo in vendita al prezzo di una villetta a due piani in periferia. O di un ampio appartamento in centro. Il borgo è quello di Valle Piola, nel comune di Torricella, un gruppo di 11 abitazioni fatiscienti (ma dal valore storico inestimabile) acquistabili alla cifra non irraggiungibile di 550 mila euro, 144 euro a metro quadrato.

La notizia, circolata per qualche giorno sui siti specializzati nella compravendita immobiliare, è stata intercettata dal giornalista Nicola Catenaro che l'ha pubblicata sul Corriere.it facendola diventare un caso nazionale. Rds l'ha rilanciata nei suoi notiziari e ieri se n'è interessata anche Radio Play Capital. La storia, in sintesi, è questa. Per cedere il borgo medioevale di Valle Piola, disabitata dagli anni Settanta, i proprietari diventati tali di recente dopo aver usucapito il bene attraverso le procedure previste dalla legge hanno incaricato il geometra Giacomo Ciapanna, fratello del consigliere comunale di Teramo Graziano e cugino di Carlo, ex sindaco di Rocca Santa Maria, di metterlo in vendita. L'idea è quella di attirare investitori per realizzare un progetto simile a quello concretizzato dall'immobiliarista italo-svedese Daniele Kihlgren a Santo Stefano di Sessanio con la Sextantio Spa. Che, peraltro, ha acquisito la proprietà di un altro borgo teramano, Martese, ed è interessata al recupero dell'intero patrimonio immobiliare.

Ma a Valle Piola non ci sono ancora investitori di questo calibro. Così i proprietari del paesino fantasma si accontentano di circa mezzo milione per cedere l'intero borgo,

costituito da edifici ottocenteschi ma nella cui architettura si rinvengono tracce ben più antiche. Il primo documento scritto sull'abitato risale infatti al 1059. E qui sono presenti reperti storici unici come i gaffi, i caratteristici balconi di origine longobarda. Il maestro e giornalista Fernando Aurini, che ha conosciuto Valle Piola per motivi di insegnamento alla fine degli anni '40, ha raccontato in alcuni suoi articoli di avervi trovato una vita arcaica: si mangiava il ferro e i ragazzi si divertivano con il gioco degli aliossi, l'antenateo dei dadi. Il sindaco di Torricella Sicura, Daniele Palumbi, è dispiaciuto di non poter fare molto per rivitalizzare il borgo di cui riconosce però il grande valore. «Abbiamo fatto di tutto per attirare finanziatori, anche attraverso un bando per la locazione di una struttura ricettiva. E' un edificio di cui siamo proprietari insieme ad altri due ruideri. Ha risposto una sola persona, che poi ha rinunciato. La struttura, tra l'altro, è stata oggetto di atti di vandalismo». C'è anche il problema della strada di accesso a Valle Piola, attualmente non asfaltata. Il primo cittadino ha chiesto aiuto all'Ente Parco (servono 500 mila euro) ma la risposta è stata no, mancano i fondi. (red.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VISTO DALL'ALTO



E' minuscola Valle Piola se vista dall'alto, qui sopra uno degli edifici che però va in rovina ed ha bisogno di ristrutturazione

LA SCHEDA DELL'ESPERTO

Sorge a mille metri d'altezza e a trenta chilometri da Teramo



Il sindaco Daniele Palumbi

Valle Piola, un tempo *Vallis Podioli*, è una frazione di Torricella Sicura posta a 1000 metri di quota, ed è forse il borgo più suggestivo tra quelli abbandonati. Nel vallone sottostante che la separa da Poggio Valle nasce il Rio Valle, un affluente del torrente Vezzo. E composta da una dozzina di fabbricati, che risultano abbandonati dal 1977, più la Chiesa di San Nicola, sul versante nord-orientale del Monte della Farina.

Tra di essi due casali per pastori, uno adibito ad abitazione e l'altro a stalla e rimessaggio attrezzi agricoli, risalenti agli anni sessanta.

Seppure circondata da un'incastellatura di tubi innocenti, anche la chiesa versa ormai in grave stato di abbandono; completamente riedificata nel 1894, oggi il suo interno, già completamente depauperato da vandali e ladroni, è praticamente sommerso da calcinacci, giacché il tetto è crollato in diverse parti e molti intonaci dei muri si sono scrostati. L'edificio prospiciente la chiesa, uno dei più grandi del borgo, è stato restaurato in modo eccellente dal Comune di Torricella, nell'ambito di un progetto più ampio di recupero delle bellezze del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti

della Laga, quale primo passo per la realizzazione di un albergo diffuso stile Santo Stefano di Sessanio. Su una delle pareti fa bella mostra di sé un balcone ben ristrutturato costruito con antiche tecniche edilizie longobarde, un raro gaffo.

Per arrivarci da Teramo, da cui dista circa 30 km, si prende la Statale 80 verso Montorio e si devia a destra per Ioanella. Da qui, alla fine dell'abitato, si prosegue verso Poggio Valle, per raggiungere, attraverso una strada brecciata a scarsissima manutenzione, Valle Piola.

(articolo a cura di Francesco Mosca)

IL GIOIELLO E' LA CHIESA DI SAN NICOLA



La chiesa e il campanile di San Nicola: il gioiello del borgo medievale messo in vendita (foto Mosca)



Entrando nella chiesa di San Nicola è ancora possibile ammirare la volta affrescata anche se puntellata per evitare crolli